

do la parola all'onorevole Bovio per le sue osservazioni, acciocchè la Camera possa poi deliberare.

BOVIO. Davvero, signor presidente e signori della Camera, che io avrei accettata la proposta sospensiva se l'ammonizione pendesse innanzi al magistrato della Cassazione, ma la seconda ammonizione non pende innanzi a nessun magistrato, è stata inflitta ed è rigorosamente eseguita, non vi è appello.

Anzi questo torto fu usato, che, mentre il ricorso della prima ammonizione pendeva, per irriverenza al magistrato della Cassazione, fu inflitta una seconda ammonizione. Si doveva aspettare la sua decisione. In secondo luogo...

PRESIDENTE. Scusi, io dovrei farle una preghiera, ed è che nel discutere gli atti di un'autorità giudiziaria, ella voglia rammentare il rispetto che è dovuto a quest'autorità. (*Benissimo!*)

BOVIO. Sì, signor presidente, ed è per ciò che io voleva che alla Cassazione si fosse avuto maggiore rispetto, appunto per quello che ella dice.

In secondo luogo la mia interpellanza non era solamente intorno alla legge delle ammonizioni, ma se ella ben ricorda (e la formola parla nettamente), era eziandio intorno al modo onde questa legge funziona tra noi. Non è un caso speciale, come veniva opposto all'onorevole Mascilli, quello che mi persuade a chiedere di avanzare la interpellanza. Vi sono moltissimi casi in Italia i quali non solo me, ma molti altri miei colleghi inviteranno a parlare per chiarire e giudicare il modo con cui le ammonizioni vengono inflitte. Non è la questione di un caso o di due, ma di molti; epperò la Camera è nell'obbligo di decidere se questo procedimento debba essere durevole, oppure debba essere modificato o sospeso. Insomma io credo di avere adempiuto un altissimo dovere in difesa della libertà e dell'onore dei cittadini. Adesso la Camera è chiamata a giudicare; quanto a me, me ne lavo le mani.

MINISTRO PER L'INTERNO. L'onorevole Bovio ha creduto di vedere nella seconda ammonizione data allo Sceusa una mancanza di rispetto alla Cassazione di Palermo. Prego l'onorevole Bovio di credere che la seconda ammonizione non riguarda nè punto, nè poco la quistione che è chiamata a decidere la Cassazione, sono due cose perfettamente diverse. La Cassazione deciderà come la legge vuole, come vuole la giustizia; e la seconda ammonizione rimarrà indipendentemente dalla decisione della Cassazione.

Quanto poi al suo desiderio di sollevare in quest'Aula la quistione del modo col quale funziona la legge per le ammonizioni, ho già dichiarato che credo pericolosa siffatta discussione. L'onorevole Bovio deve comprendere che vi sono dei momenti

in cui il Governo ha il dovere di assumere certe responsabilità. Il Governo si terrà sempre nei limiti della legge, ma non può lasciare pregiudicare la sua azione da osservazioni inopportune.

Il Governo ha bisogno in questo momento di tutta la forza, di tutta l'autorità, per conseguire in talune provincie del regno, quello che dobbiamo tutti onestamente desiderare, cioè che cessino le condizioni difficili, eccezionali di pubblica sicurezza, e che a queste al più presto sia ristabilito l'ordine e la tranquillità.

Queste sono le ragioni per le quali il Governo non crede di potere accettare l'interpellanza dell'onorevole Bovio

Se poi l'onorevole Bovio vuol fare la questione speciale dell'ammonizione inflitta al signor Sceusa, contenendo la sua interpellanza a questo fatto solo, io dichiaro che non ho difficoltà di accettarla; e sono certo di dimostrare alla Camera che l'ammonizione è stata data coi criteri autorizzati dalla legge, e che nè il pretore, nè le autorità di pubblica sicurezza se ne sono allontanate.

BOVIO. Davvero che, se da qualche caso speciale che da molte parti viene ripetuto, la Camera non si elevasse al principio generale, io credo che il caso speciale sarebbe poco proficuo. Però ieri l'onorevole ministro quasi se ne è lavate le mani rinviandomi a quello di grazia e giustizia, ed oggi egli dice...

PRESIDENTE. A nome del Governo.

BOVIO... egli domanda che la interpellanza rimanga nei termini generali in cui l'aveva posta.

Se la Camera respinge l'interpellanza in quei termini, io per forza mi limiterò entro i confini assegnati dall'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Dunque la Camera ha inteso che l'onorevole Bovio mantiene la sua interpellanza nella sua ampiezza, cioè nel senso di chiamare ad esame il sistema delle ammonizioni ed il modo con cui la legge dell'ammonizione è applicata.

La Camera ritiene che l'onorevole ministro dello interno, a nome del Governo del Re, ha dichiarato che non intendeva accettare l'interpellanza in questo senso.

La Camera deve adunque votare se ammette l'interpellanza dell'onorevole Bovio.

Quelli che credono che debba farsi luogo all'interpellanza dell'onorevole Bovio, sono pregati di alzarsi.

(La Camera delibera in senso negativo.)

Quando l'onorevole Bovio vorrà presentare la sua interpellanza su fatti speciali, il regolamento stabilisce che deve fare la domanda per iscritto, a meno che, dopo la dichiarazione dell'onorevole ministro